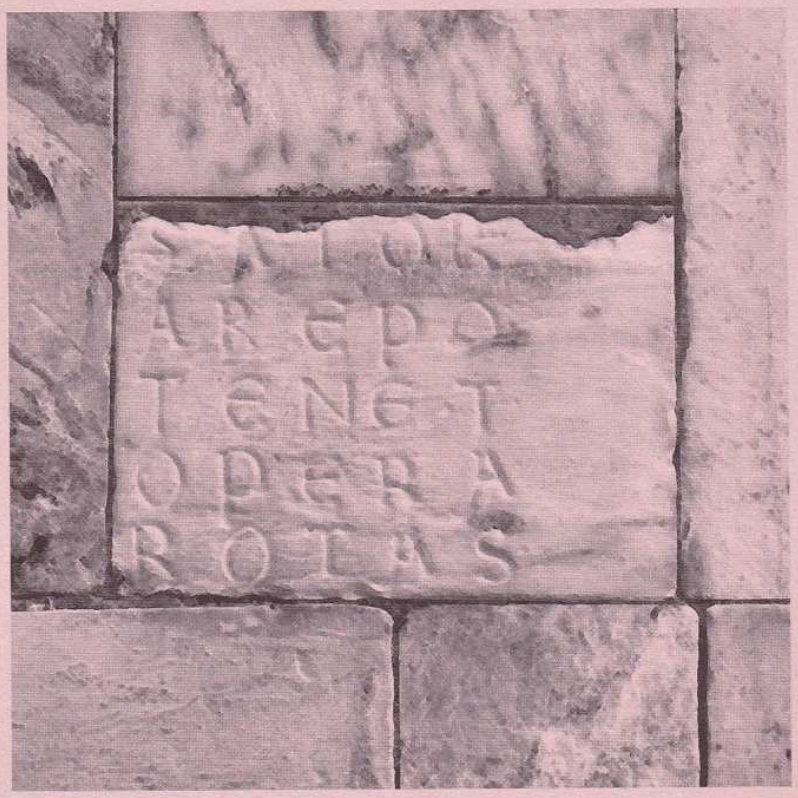
INTEMELION



INTERVION

cultura e territorio

n. 23 (2017)

INTEMELION

n. 23 (2017)

cultura e territorio

Quaderno annuale di Studi Storici
dell'Accademia di Cultura Intemelia

Fondato da Giuseppe Palmero

Comitato scientifico

Mario Ascheri (Università degli Studi di Roma 3)
Laura Balletto (Università degli Studi di Genova)
Fulvio Cervini (Università degli Studi di Firenze)
Christiane Eluère (Direction des Musées de France L.R.M.F. - Paris)
Werner Forner (Università degli Studi di Siegen - Germania)
Luca Lo Basso (Università degli Studi di Genova)
Simona Morando (Università degli Studi di Genova)
Philippe Pergola (Laboratoire d'Archéologie Médiévale et Moderne en Méditerranée - UMR 7298 Université d'Aix-Marseille - MMSH)
Paolo Aldo Rossi (Università degli Studi di Genova)
Fiorenzo Toso (Università degli Studi di Sassari)
Alessandro Vitale Brovarone (Università degli Studi di Torino)
Rita Zanolla (Accademia di Cultura Intemelia)

Coordinamento editoriale

Fausto Amalberti (*Editing*)
Graziano Mamone (*Segreteria*)

Direttore responsabile: Beatrice Palmero

Recapito postale: Via Ville 30 - 18039 Ventimiglia (IM) - tel. 3479413965

http://www.intemelion.it ISSN 2280-8426 redazione@intemelion.it

Pubblicazione realizzata sotto il Patrocinio del Comune di Ventimiglia e della Civica Biblioteca Aprosiana. Con il contributo dell'Asso Lab StArT AM http://www.startam.eu/

Graziano Mamone

Il sacrario britannico della prima guerra mondiale a Bordighera

Gone But Not Forgotten

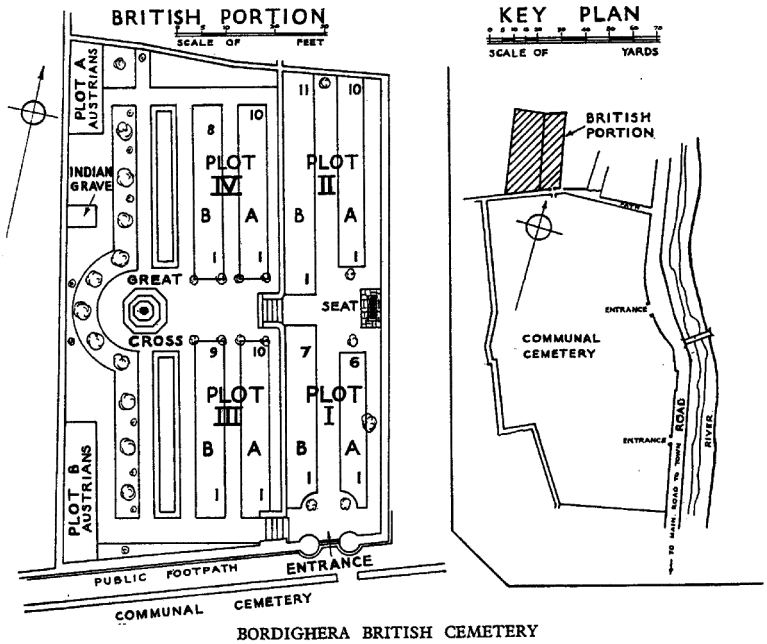
Nel varcare la soglia del «British Cemetery» di Bordighera in località Arziglia si è subito investiti da una duplice sensazione di solennità e pace. Gli spazi verdi curati meticolosamente, le lapidi bianche tutte uguali ed equidistanti tra loro, una maestosa croce di pietra al centro: le tombe appaiono integrate naturalmente con l'ambiente circostante, immerse nel verde silente della collinetta. Un paesaggio della memoria capace di essere potente ma non invasivo, confinato in un recinto murario austero che lo protegge e lo amplifica. Nonostante la bellezza dello spazio funebre, il cimitero militare è sconosciuto ai più, e ancor meno nota sembra essere la motivazione per cui esso fu impiantato.

Una targa in metallo all'interno del perimetro sepolcrale risponde a questa iniziale domanda, fornendo al visitatore le coordinate principali per conoscere la natura del luogo. Lo stesso scopre così di trovarsi all'interno di un sacrario militare britannico eretto alla fine della Prima guerra mondiale allo scopo di dare degna sepoltura ai combattenti del Regno Unito – e non solo, come vedremo – che hanno lasciato le proprie spoglie mortali nella Città delle palme. Due epigrafi gemelle ricordano il congiunto sacrificio degli eserciti alleati[1]. Bordighera, che già ospitava una nutrita colonia di Sua maestà, nella parte finale della Grande Guerra diventa infatti sede di due ospedali militari inglesi: il 61° tra il gennaio del 1918 e il gennaio del 1919, e il 66° tra il gennaio e il marzo del 1918. Qui sono venuti a mancare numerosi soldati per le conseguenze delle ferite riportate in combattimento o, più spesso, per malattia.

---

[1] THE BRITISH EMPIRE EVER REMEMBERS // TOGHETER WITH HER OWN FALLEN SONS // THOSE OF ITALY // WHO GAVE THEIR LIVES // IN THE GREAT WAR 1914-1918.

Il sacrario britannico a Bordighera



Pianta ortogonale del cimitero

La presenza delle forze britanniche sul fronte italo-austriaco nella Prima guerra mondiale è potenziata dopo la disfatta di Caporetto e il conseguente arrivo di truppe alleate a sostegno dell'azione difensiva sul Piave. Dal dicembre 1917 il XI e il XIV Corpo d'armata britannici sono trasferiti in Italia sul settore del Montello, coadiuvati dai Royal Flying Corps. Nel marzo 1918 avviene un avvicendamento delle truppe inglesi sul fronte italo-austriaco: partono la 5ª e la 41ª divisione in direzione Francia, mentre sopraggiungono sull'altopiano di Asiago la 2ª, la 23ª e la 48ª. La loro partecipazione alla campagna d'Italia vedrà, tra gli altri, l'intervento nella battaglia risolutiva di Vittorio Veneto e in diverse azioni fino all'armistizio 4 novembre, lasciando sul campo oltre 2.600 caduti.

Sin dal 1917 la Gran Bretagna si occupa delle migliaia di connazionali morti all'estero attraverso l'istituzione della Commonwealth War Graves Commission[2]. Da una relazione statistica del Ministero della Difesa è possibile fotografare la situazione dei caduti britannici della Grande Guerra inumati in Liguria[3]. Essi si trovano raggruppati principalmente tra Bordighera, Savona e Genova Staglieno. Tutti i cimiteri britannici all'estero sono stati concepiti secondo precise caratteristiche: cura degli spazi verdi, organizzazione, ordine. Ad ogni singolo soldato è dedicata una lapide permanente con inciso il proprio nome, il corpo d'appartenenza, ed una frase rituale quale « gone but not forgotten » o « not dead but sleeping ». Nessuna distinzione tra rango, razza o culto, fatta eccezione per il simbolo religioso inciso sulla lapide.

La presenza inglese a Bordighera durante la Prima guerra mondiale non è contraddistinta unicamente dalla degenza negli ospedali territoriali. Numerosi furono gli alberghi requisiti per ospitare le truppe di passaggio o residenziali[4]. Tra questi la « Pension Jolie » di

---

[2] Per un approfondimento specifico: Commonwealth War Graves Commission Archive – Maidenhead (GB), sc. 174 (Photograph Albums); sc. 191 (Agreement With Italy); sc. 365 (Anglo-Italian Meetings); sc. 366 (Anglo-Italian Mixed Committee); sc. 367-368 (Acquisition of Land-Italy); sc. 369 (Exhumation – Italy); sc. 606 (Memorials To The Missing – Italy).

[3] *Ai caduti di tutte le guerre. Statistica e sintesi delle opere in Italia e all'Estero*, a cura del MINISTERO DELLA DIFESA - Commissariato Generale Cura e Onoranze Salme Caduti in Guerra, Roma 1950, p. 35.

[4] Per un elenco esaustivo si rimanda a F. POGGI, *Bordighera e la guerra 1915-1918*, in www.boridghera.net (fonte *Le Journal de Bordighera*).

Via Regina Margherita di proprietà di Gustavo Adolfo Maccaferri[5], il «Vittoria» di Via Regina Elena di proprietà della vedova del Sig. Seeger Adamo[6]. In una simile cornice si comprende come la guerra abbia inibito il turismo ma non il lavoro cittadino, perché

> «quantunque siano mancati in gran parte i forestieri d'albergo, il commercio locale ha subito indubbiamente un notevolissimo sviluppo, essendosi avuto costantemente a Bordighera – tra profughi, truppe, ospedali militari e prigionieri di guerra – non meno di duemila persone in più del consueto»[7].

A partire dal 1918 sulla comunità bordigotta e sui suoi ospiti stranieri si abbatte la falce dell'epidemia influenzale. Sarà essa a causare il maggior numero di vittime nelle fila britanniche, imponendo la necessità di realizzare il sacrario oggetto di questo testo. Una delibera del consiglio comunale relativa ai fondi da stanziare per il servizio di trasporto eccezionale a beneficio del medico condotto Odello, conferma la portata del morbo e la sua estensione:

> «Ritenuto che ai primi di settembre del decorso anno 1918 ebbe disgraziatamente a manifestarsi in questa città la nuova epidemia di influenza, conosciuta sotto il nome di febbre spagnola, epidemia che prese in seguito un notevole sviluppo e che durò può dirsi fino al gennaio dell'anno corrente»[8].

I debiti della memoria

Con decreto luogotenenziale n. 896 del 23 giugno 1918 sono emanate le norme per la costruzione dei cimiteri militari per alleati deceduti in Italia. Tali disposizioni snelliscono la burocrazia e consentono una più veloce realizzazione di sepolture. Esse riguardano soprattutto località dove sono impiantati ospedali militari per truppe straniere e prevedono che le spese di acquisto dei terreni destinati al cimitero spettino allo stato italiano, e che i costi di gestione vadano ai governi alleati.

Il 29 gennaio 1918 il comandante del presidio militare inglese a Bordighera scrive al commissario prefettizio della città chiedendo l'autorizzazione a «costruire un cimitero per il seppellimento dei mi-

---

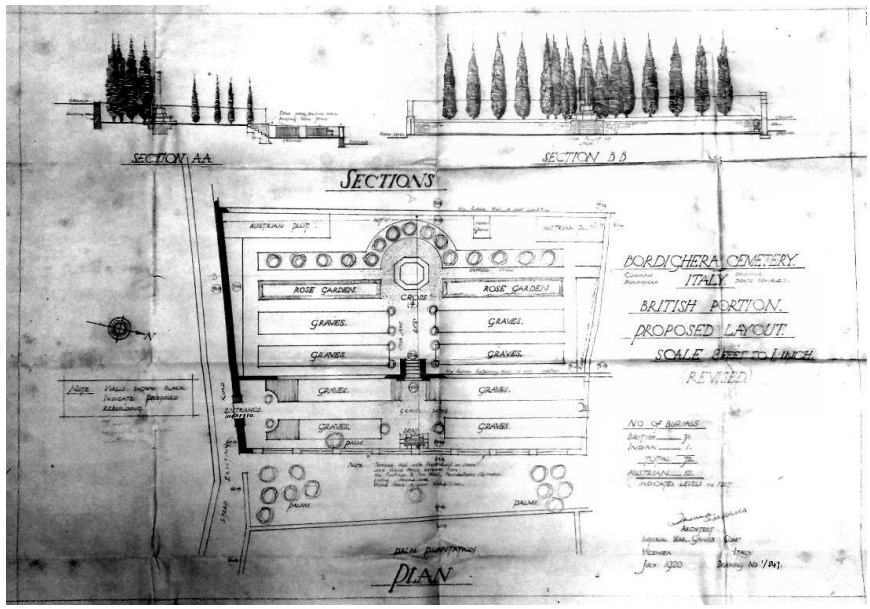
[5] Cfr. Archivio Comunale di Bordighera (d'ora in poi ACB), Categoria I (Amministrazione), 1917-1919, Classe 8, b. 68, Delibere giunta comunale, 8 novembre 1919.

[6] *Ibidem*, 14 ottobre 1919.

[7] *Ibidem*, 3 ottobre 1919.

[8] *Ibidem*, 17 febbraio 1919.

litari inglesi che si rendessero defunti in questa città di Ventimiglia e San Remo »[9]. Sono dunque gli stessi alleati a individuare una porzione di terreno adiacente al già esistente cimitero civile acattolico ove riposano molti connazionali di Sua maestà in passato residenti a Bordighera. Si tratta di due lotti da espropriare ai signori Costanzo Allavena e Ampeglio Molinari, per un totale di quasi 550 metri quadrati.



Progetto originale del 1918. In ACB, Categoria IV (Sanità e Igiene), 1909-1918, Classe 8, b. 64, Cimitero Anglicano, Planimetrie

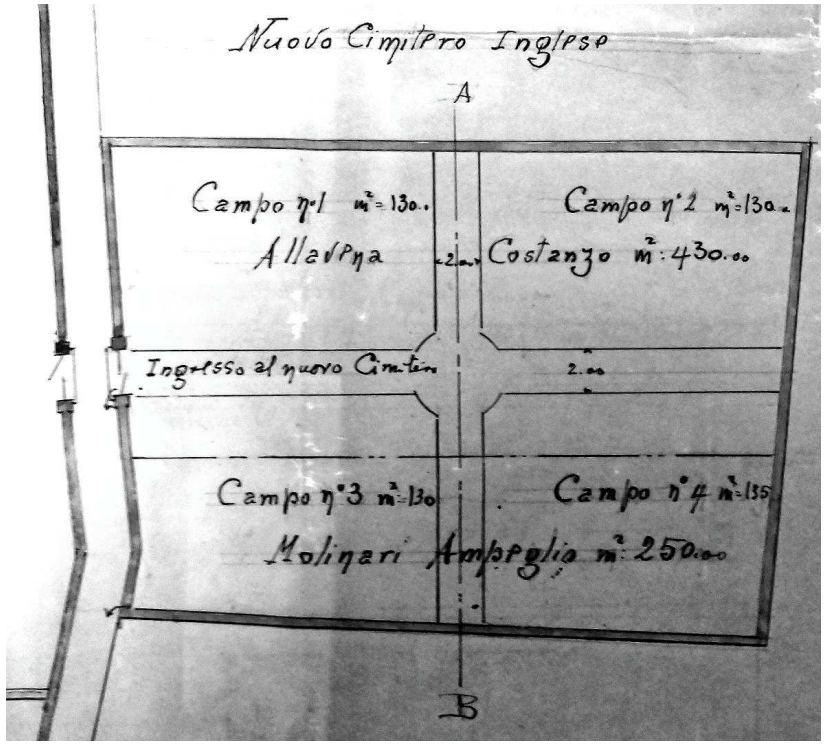
Soltanto dieci giorni più tardi il medico provinciale e l'ingegnere del consiglio provinciale sanitario effettuano un sopralluogo nel sito prescelto per la sepoltura dei soldati. A questa data erano già morti 15 degli 84 soldati sepolti a Bordighera[10]. Il 12 dicembre 1918 la com-

[9] ACB, Categoria IV (Sanità e Igiene), 1909-1918, Classe 8, b. 64, Cimitero Anglicano, Lettera del Comandante del presidio militare inglese di Bordighera al Commissario prefettizio di Bordighera, 29 gennaio 1918.

[10] *Ibidem*, Telegramma del Prefetto di Porto Maurizio al Ministero dell'interno, 8 febbraio 1918.

missione darà parere favorevole per la costruzione, anticipata da una delibera comunale del 31 agosto che ne approvava l'impianto:

> « Il Commissario Prefettizio [...], Tenuto presente la corrispondenza intercorsa fra questo Comune ed il Comando delle Truppe Inglese, circa la costruzione di un cimitero pei soldati, dei quali si verifichi il decesso nei diversi Ospedali Militari Britannici qui esistenti [...], delibera di approvare, come approva, la costruzione in Bordighera di un cimitero per il seppellimento dei Soldati Inglesi [...] » [11].



Porzioni di terreno destinate all'esproprio

I costi e il progetto saranno a carico del governo inglese. Il direttore dei lavori è il tenente colonnello Lowry, di stanza presso la Villa Moschini di Longara (Vicenza), sede dell'Imperial War Graves Commision in Italia. Nonostante le successive autorizzazioni del

[11] ACB, Categoria I (Amministrazione), 1917-1919, Classe 8, b. 68, Delibere giunta comunale, 31 agosto 1918.

sottoprefetto di Sanremo (21 giugno 1919)[12] e della direzione del Genio militare di Genova (29 agosto 1919)[13], al 3 agosto 1920 non sono ancora iniziati i lavori di costruzione del sacrario[14], complice un intralcio burocratico relativo alla compravendita degli spazi.

Finalmente il 20 agosto 1920 il cantiere è inaugurato[15], non senza aver lasciato aperta una questione fondamentale: il pagamento dei terreni espropriati. Già il 1 aprile 1919, infatti, il signor Ampeglio Molinari denuncia il mancato pagamento dell'appezzamento di sua proprietà requisito dal comando inglese per la costruzione del sacrario[16]. L'importo dovuto è a carico dello stato italiano come indicato nel sopracitato decreto n. 896, disposizione confermata da una successiva circolare del Ministero della guerra. Nonostante ciò un'interessante lettera del sottoprefetto di Sanremo indirizzata al Commissario prefettizio di Bordighera parla di occupazione degli spazi «con provvedimento sommario» da parte degli alleati[17]. La vertenza legale si protrae ancora e alla data del 6 novembre 1922 Costanzo Allavena e Ampeglio Molinari non sono ancora stati risarciti[18]. Si arriva ad una parziale soluzione soltanto nel 1926 quando a quest'ultimo vengono saldate 1.100 lire, mentre rimane sospesa la pratica di Allavena, non riconosciuto come proprietario del lotto da almeno trent'anni[19].

---

[12] *Ibidem*, Categoria IV (Sanità e Igiene), 1909-1918, Classe 8, b. 64, Cimitero Anglicano, Lettera del Sottoprefetto di Sanremo al Commissario prefettizio di Bordighera, 21 giugno 1919.

[13] *Ibidem*, Lettera del Sottoprefetto di Sanremo al Commissario prefettizio di Bordighera, 24 luglio 1920.

[14] *Ibidem*, Lettera dell'Imperial War Graves Commision al Commissario prefettizio di Bordighera, 3 agosto 1920.

[15] *Ibidem*, Riferimento a precedente comunicazione in lettera dell'architetto ispettore dei lavori al municipio di Bordighera, 5 aprile 1921.

[16] *Ibidem*, Lettera del Sottoprefetto di Sanremo al Commissario prefettizio di Bordighera, 1 aprile 1919.

[17] *Ibidem*, Lettera del Sottoprefetto di Sanremo al Commissario prefettizio di Bordighera, 9 maggio 1919.

[18] *Ibidem*, Lettera del Prefetto di Porto Maurizio al Sindaco di Bordighera, 6 novembre 1922.

[19] *Ibidem*, Lettera del Sottoprefetto di Sanremo al Commissario prefettizio di Bordighera, 26 giugno 1926.

Quello del risarcimento non è l'unico inciampo di immagine che causa la realizzazione del cimitero. A partire dal novembre 1924 si apre infatti il contenzioso per l'erogazione gratuita dell'acqua utile alla cura del sacrario. All'epoca infatti l'Imperial War Graves Commission (Commissione Imperiale Britannica per le Tombe dei Caduti in Guerra), dalla sede milanese del rispettivo comitato misto anglo-italiano, scrive al municipio di Bordighera, chiedendo conferma per la fornitura gratuita [20]. Dal municipio rispondono che non è possibile individuare gli atti che in passato avrebbero decretato l'esenzione di pagamento [21]. Dopo un breve braccio di ferro l'amministrazione comunale, « ritenuto lo scopo filantropico ed anche patriottico della concessione richiesta », delibera in via definitiva per la libera dotazione idrica [22].

In quello stesso periodo, infine, si registrano le lamentele dei turisti inglesi rispetto alle pessime condizioni della strada di accesso al sacrario. Si chiede pertanto di intervenire « per evitare le critiche della numerosa colonia Inglese » [23], la quale « ha fatto più volte giuste rimostranze per le condizioni pietose in cui si trova il breve tratto per cui si accede al Cimitero » [24]. La risposta del commissario fascista è a tal proposito seccata e risolutiva: per sistemare la strada sono sufficienti « una giornata di mano d'opera di due operai e tre carri di ghiaino » [25].

Gli uomini e le loro storie

Di fronte alle sepolture omogenee e apparentemente impersonali, il visitatore del sacrario sarà probabilmente indotto a chiedersi quante e quali storie siano rimaste sepolte sotto la terra. Non è semplice scoprire

---

[20] *Ibidem*, Lettera dell'Imperial War Graves Commision al Sindaco di Bordighera, 21 novembre 1924.

[21] *Ibidem*, Lettera del Sindaco di Bordighera all'Imperial War Graves Commision, 26 novembre 1924.

[22] *Ibidem*, Delibera del Consiglio comunale a firma del Commissario prefettizio Bergamaschi e del segretario Peyrone, 9 dicembre 1924.

[23] *Ibidem*, Delibera del Consiglio comunale, 24 ottobre 1924.

[24] *Ibidem*, Segretario generale dell'Imperial War Graves Commission, Comitato misto anglo-italiano, al Commissario prefettizio di Bordighera, 24 ottobre 1924.

[25] *Ibidem*, Lettera del Commissario prefettizio di Bordighera al Segretario generale dell'Imperial War Graves Commission, Comitato misto anglo-italiano, 28 novembre 1924.

parabole esistenziali a partire dai semplici dati riportati sulla lapide, ma ad un primo e superficiale approfondimento emergono vicende varie e intense.

Prima di approfondire alcune di queste però, non sarà inutile un breve quadro quantitativo. Nel sacrario si trovano in tutto 84 sepolture, 68 appartenenti a soldati britannici *optimo iure*, 4 del più ampio insieme del Commonwealth (di questi 3 soldati caraibici e 1 indiano), e 12 dell'Impero austro-ungarico (prigionieri di guerra). 83 sono uomini, una è donna. La sola dislocazione delle sepolture è di per sé assai indicativa di una certa gerarchia della memoria che sottende all'impianto funebre. Mentre le lapidi dei soldati britannici sono disposte ordinatamente lungo diverse file, ai soldati nemici è destinata una tomba più piccola, interrata e apparentemente nascosta all'occhio del visitatore. Tra esse si trova inoltre la sepoltura del soldato indiano, quasi confinato in un limbo della memoria: non con gli inglesi, ma neppure allo stesso livello dei nemici. Una posizione che induce molte riflessioni.

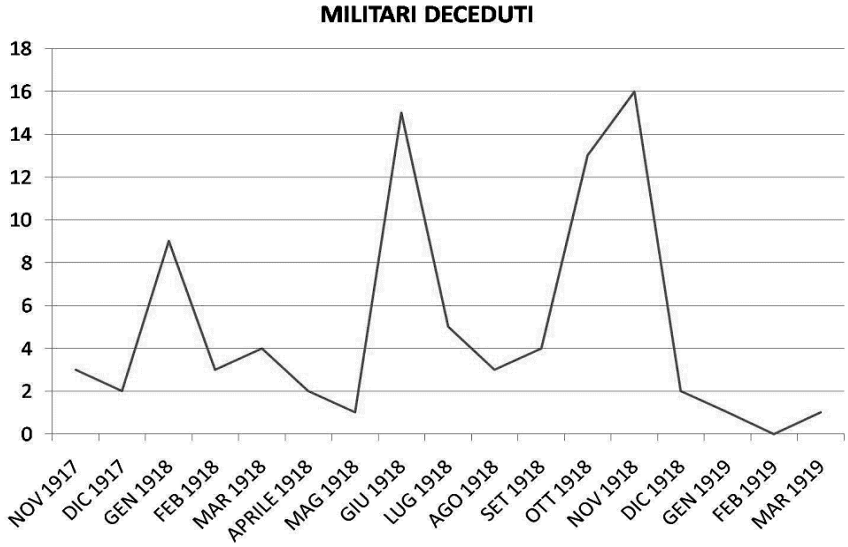
↑ Esempio di tomba per soldati austro-ungarici

← Esempio di lapide per soldati britannici

Basandoci sui soli simboli religiosi presenti sulle lapidi, fatta eccezione per il soldato indiano e due soldati britannici (rispettivamente ebreo e ateo), tutti i caduti professavano fede cristiana. La componente multirazziale dell'impero britannico emerge dalla pre-

senza del soldato indiano e di 3 uomini di colore nativi caraibici. La principale causa di morte è l'epidemia di influenza che colpì soldati e prigionieri austroungarici. Molti tra gli uomini scomparsi servivano infatti i reparti medici dei due ospedali militari inglesi a Bordighera: sono loro i più colpiti dall'epidemia.

L'età media dei caduti (di cui si conosce la data di nascita) è poco più di 30 anni. I due più giovani avevano 20 anni, il più anziano 54. I corpi più rappresentati sono il Royal Army Ordinance Medical Corps (6 caduti), il Royal Army Service Corps (6), la Royal Field Artillery (6), i Royal Engineers (5), il Manchester Regiment (5). Il primo morto è del 15 novembre 1917, l'ultimo del 7 marzo 1919. La mortalità evidenzia dei picchi in gennaio, giugno e dicembre 1918. Dei 12 prigionieri austroungarici, 9 sono morti nel mese di giugno 1918 in appena 6 giorni (dal 21 al 26 giugno 1918).



L'incidenza della mortalità nei soldati britannici a Bordighera tra il 1917 e il 1919

A questa dimensione numerica è opportuno tentare di affiancare l'aspetto qualitativo della vicenda. Piccoli approfondimenti biografici, accompagnati nei casi più fortunati da un ritratto, ci consentono in ultima istanza di estrarre dalla pietra i nomi, riconsegnandoli per un istante alla loro dimensione corporea ed esistenziale.

Gilbert Maurice Parkinson

Tra questi vale la pena ricordare il capitano dei fucilieri Maurice Gilbert Parkinson. Formatosi nelle aule del Brighton College (Sussex), partì giovanissimo per il fronte orientale, dove rimase ferito nel maggio 1915[26]. Risultato parzialmente invalido, tornò in madrepatria fino al dicembre del 1917 per svolgere il ruolo di istruttore presso diverse scuole militari. Cercò ugualmente di riguadagnare sul teatro di guerra e venne accontentato nel 1918, quando fu destinato ai contingenti impegnati in Italia. Proprio a Bordighera contraeva tuttavia l'influenza destinata a falcidiarlo a soli ventidue anni.

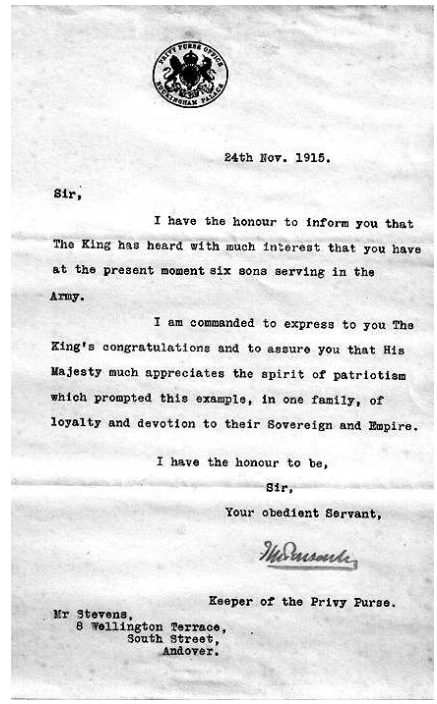
Storie di valore e patriottismo incondizionato, come quella di William Stevens, fanteria leggera, scomparso in ospedale il 14 gennaio 1918. La famiglia Stevens diede alla madrepatria ben sette fratelli, due dei quali non tornarono mai dal fronte. Una lettera indirizzata al padre e proveniente da Buckingham Palace del 24 novembre 1915 testimonia la gratitudine dei regnanti.

Ma Sua maestà non sembra essere stata sempre così riconoscente. Ben tre delle 84 sepolture del sacrario di Bordighera appartengono infatti a soldati del «British West Indies Regiment», una divisione di soldati volontari originari delle colonie occidentali: sono Charles Skeete, A. Reid e Samuel Urayah Thompson. Uomini di colore che cercavano attraverso l'arruolamento volontario l'affrancamento dalla condizione segregante imposta dall'imperialismo d'oltre Manica. Troveranno la morte nella Città delle palme, seguiti non molto tempo dopo da diversi compagni che, al termine del conflitto, furono oggetto di una delle pagine più grigie della storia militare britannica della Prima guerra mondiale. Il 9° e il 10° battaglione nel 1918 vennero infatti concentrati a Taranto e smobilitati precocemente onde scongiurarne le legittime richieste emancipazioniste. Ciò innescò la sollevazione dei caraibici, – la cosiddetta rivolta di Taranto – soffocata nel sangue dagli stessi inglesi.

---

[26] Cfr. M. USHER, *Never to Return. Brighton's College's Fallen. 1914-1918*, Londra 2017, p. 150.

William Stevens (seduto) in posa con il fratello Herbert



24th Nov. 1915.

Sir,

I have the honour to inform you that The King has heard with much interest that you have at the present moment six sons serving in the Army.

I am commanded to express to you The King's congratulations and to assure you that His Majesty much appreciates the spirit of patriotism which prompted this example, in one family, of loyalty and devotion to their Sovereign and Empire.

I have the honour to be,

Sir,

Your obedient Servant,

Keeper of the Privy Purse.

Mr Stevens,
8 Wellington Terrace,
South Street,
Andover.

Lettera di ringraziamento di Sua Maestà britannica alla famiglia Stevens per la contemporanea presenza di sei figli al fronte, 24 novembre 1915. A partire dal 1917 ad essi se ne aggiungerà un settimo

Se per i componenti del «British West Indies Regiment» la guerra fu un'occasione mancata di autodeterminazione individuale, per Rachel Ferguson essa rappresentò la dimostrazione di un maggiore protagonismo femminile nella società. «She gave her life for her country»: recita così l'epitaffio scolpito nella sua lapide. La donna, reclutata nelle fila dei Queen Alexandra's Royal Army Nursing Corps, aveva prestato servizio dal 7 novembre 1917 fino alla fine dei suoi giorni presso l'ospedale militare inglese n. 62[27]. Rachel era nata il 29 dicembre 1886 a Ballygoney, Irlanda del Nord. Educata presso la Ballygoney National

[27] Per una storia del corpo sanitario cfr. J. PIGGOTT, *Queen Alexandra's Royal Army Nursing Corps*, Havertown 1990.

School e più tardi alla Lady's School di Cookstown, si dedicò all'assistenza sanitaria attraverso un lungo tirocinio presso il Victoria Hospital di Belfast. Qui ricevette la qualifica di infermiera, in tempo per partecipare alla Prima guerra mondiale. Arrivò in Italia nel maggio del 1918, e contrasse quasi immediatamente l'influenza. Morì un mese più tardi, il 26 giugno 1918. La circostanza è indicativa di quella che fu per molte infermiere l'esperienza di guerra: proiettate completamente nella realtà bellica, queste donne condivisero con i combattenti sofferenze, privazioni e destini luttuosi. La sepoltura di Rachel Ferguson può pertanto assurgere a piccolo modello per un conflitto smisurato e totalizzante, il cui potenziale distruttivo ha messo sullo stesso piano infermi e curatrici[28].

Rachel Ferguson

John Virald Walsh

Fu ancora una volta la malattia a spegnere John Virald Walsh, 20a compagnia «Manchester Regiment». Una lettera del cappellano militare inglese a Bordighera giungeva tra le mani della moglie Lizzie il

[28] Per l'esperienza assistenziale volontaria in Italia si veda *Donne al fronte. Le infermiere volontarie nella Grande Guerra. Aristocratiche e borghesi nei diari e negli ospedali militari. Una via all'emancipazione*, a cura di S. BARTOLONI, Udine 2008.

20 settembre 1918, due giorni dopo la scomparsa dell'uomo. Nella sua casa di Haslingden nel Lancashire, Mrs. Walsh apprendeva così dalle parole del chierico alcuni dettagli sugli ultimi giorni di vita del marito. Nella missiva Walsh viene descritto come un personaggio amabile e simpatico, circondato fino alla fine dalla cura amorevole di medici e infermiere, e ricordato « until the day dawns » dalla giovane vedova.

E molte altre storie sarebbero da approfondire, carte d'archivio permettendo. In questo teatro della memoria troviamo personaggi che stuzzicano la fantasia e ben si prestano ad una narrazione variopinta della più Grande Guerra che l'Umanità abbia probabilmente conosciuto. Si avvicendano sul palcoscenico della memoria individui come William Macpherson, postino del genio zappatori; il capitano medico George Kneith di Edinburgo, sopravissuto ad un siluramento nel mare egeo, pioniere nello studio della cura del cancro, morto di « pneumonia »; Henry Arthur How ucciso dalle ferite riportate in combattimento sull'Altopiano di Asiago; l'aviatore Willam Shiley Fagel (impiegato o pilota?); l'ebreo Abraham Peters del « King's Liverpool Regiment »; il sergente Francis Mckenzie del Corpo sanitario, morto a causa di un incidente automobilistico; l'autiere Harry Mileham scomparso per le complicazioni di un'operazione chirurgica; l'indiano Rup Lal, tumulato in disparte vicino ai nemici (perché?); e infine quest'ultimi, prigionieri di guerra, defunti insieme ad altri dieci milioni di soldati di tutte le nazioni, sacrificati per il nuovo ordine mondiale.

Elenco dei militari inumati nel sacrario

1) **A.P. O'CONNELL**
241894 PRIVATE
2° BORDER REGIMENT
14 NOVEMBRE 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: HE RESTS IN PEACE
Posizione: PLOT I/A/1

2) **GILBERT M. PARKINSON**
CAPTAIN
1° NORTHUMBERLAND FUSILIERS, 33° ITALIAN DIVISION
14 NOVEMBRE 1918, 22 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: E LA SUA VOLONTADE / E NOSTRA PACE / DANTE
Posizione: PLOT I/A/2

3) **WILLIAM S. MACPHERSON**
35384 CORPORAL
ROYAL ENGINEERS, POSTAL SECTION
12 NOVEMBRE 1918, 34 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: IN SACRED MEMORY OF / LOVING HUSBAND / AND FATHER
Posizione: PLOT I/A/3

4) **JOSEPH YOUNG**
T4/219988 PRIVATE
ROYAL ARMY SERVICE CORPS, M.T. 7/DIVISION
10 NOVEMBRE 1918, 29 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT I/A/4

5) **CHARLES SKEETE**
13956 PRIVATE
10° BRITISH WEST INDIES REGT.
7 NOVEMBRE 1918, 25 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT I/A/5

6) **G. HILL**
M/337251 PRIVATE
ROYAL ARMY SERVICE CORPS M.T.
4 NOVEMBRE 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT I/A/6

7) **S. WOOD**
R/369110 PRIVATE
ROYAL ARMY SERVICE CORPS
25 OTTOBRE 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione:nessuna
Posizione: PLOT I/B/1

8) **STANLEY HERBERT MAYALL**
46943 PRIVATE
1/4° OXFORD & BUCKS. LIGHT INF.
24 OTTOBRE 1918, 20 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: GREATER LOVE HATH NO MAN
Posizione: PLOT I/B/2

9) **ALFRED ERNEST MILLS**
02907 PRIVATE
ROYAL ARMY ORDNANCE CORPS, 93° COY.
24 OTTOBRE 1918, 22 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: AT HOME WITH JESUS
Posizione: PLOT I/B/3

10) **J. MC KENNA**
168986 GUNNER
ROYAL GARRISON ARTILLERY, 197/SG. BTY.
20 OTTOBRE 1918
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT I/B/4

11) **THOMAS WILLIAM ROLES**
SE/20544 PRIVATE
ROYAL ARMY VET. CORPS, 1°VET. HOSP.
4 OTTOBRE 1918, 24 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: THY WILL BE DONE
Posizione: PLOT I/B/5

12) **A. REID**
14395 PRIVATE
BRITISH WEST INDIES REGT., 10° BR.
27 SETTEMBRE 1918
Simbolo: croce semplice
Posizione: PLOT I/B/6

13) **JOHN VIRALD WALSH**
40267 LANCE CPL
20° MANCHESTER REGINENT
18 SETTEMBRE 1918, 23 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: EVER REMEMBERED BY / MOTHER, FATHER / BROTHERS, SISTERS / AND LIZZIE
Posizione: PLOT I/B/7

14) **CHARLES HENRY FARNABY**
24451 PRIVATE
8° YORKSHIRE REGIMENT
2 NOVEMBRE 1918, 23 ANNI
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT II/A/1

15) **J.T. DOUGLAS**
51762 PRIVATE
24° MANCHESTER REGIMENT
1 NOVEMBRE 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT II/A/2

16) **GEORGE WILLIAM GOULD**
22554 DRIVER
54° ROYAL ENGINEERS, PLD. COY.
1 NOVEMBRE 1918, 27 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: GONE BUT NOT FORGOTTEN
Posizione: PLOT II/A/3

17) **ALFRED HOUSDEN**
32716 PRIVATE
1° EAST SURREY REGIMENT
14 GENNAIO 1918, 25 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: NOT DEAD BUT SLEEPING
Posizione: PLOT II/A/4

18) **BENJAMIN STEPHEN COOPER**
10922 PRIVATE
2° HON. ARTILLERY COMPANY
31 OTTOBRE 1918, 20 ANNI (MORTO PER INFLUENZA)
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: BRAVE HEART / WELL DONE
Posizione: PLOT II/A/5

19) **DANIEL DRISCOLL**
23915 PRIVATE
1° ROYALWELCH FUSILIERS, "A" COY
31 OTTOBRE 1918, 23 ANNI (MORTO PER INFLUENZA)
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT II/A/6

20) **FRANK BROWN**
87837 PRIVATE
23° MACHINE GUN CORPS
30 OTTOBRE 1918, 22 ANNI (MORTO PER MALATTIA)
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: EVER IN THOUGHT / BEYOND RECALL / FROM HIS LOVING / MOTHER & FATHER
Posizione: PLOT II/A/7

21) **C.W. CONNELL**
68292 PRIVATE
ROYAL ARMY MEDICAL CORPS, 22/FIELD AMB.
30 OTTOBRE 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT II/A/8

22) **G. BASSON**
035365 PRIVATE
ROYAL ARMY ORDNANCE CORPS, 11° MOBILE WORKSHOP
30 OTTOBRE 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT II/A/9

23) **ROBERT WALSH**
14156 LANCE CPL
24° MANCHESTER REGIMENT
29 OTTOBRE 1918, 25 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT II/A/10

24) **HENRY ARTHUR HOW**
10121 PRIVATE
HON. ARTILLERY COMPANY
21 AGOSTO 1918, 33 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: FATHER / IN THY CRACIOUS KEEPING / LEAVE WE NOW / OUR LOVED ONE SLEEPING
Posizione: PLOT II/B/1

25) **GUSTAVE REMMOS**
56568 SERJEANT
ROYAL ARMY MEDICAL CORPS
18 AGOSTO 1918, 35 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: IN THE MIDST OF LIFE / WE ARE IN DEATH / GOD REST HIS SOUL
Posizione: PLOT II/B/2

26) **ALBERT JOHN MARSHALL**
203905 PRIVATE
S. STAFFORDSHIRE REGT.
13 LUGLIO 1918, 32 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: DEAREST ONLY BROTHER / WE LOVE THEE WELL / BUT JESUS LOVES THEE BEST
Posizione: PLOT II/B/3

27) **W. ROSS**
S/3223 PRIVATE
ROYAL HIGHLANDERS
11 LUGLIO 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT II/B/4

28) **DAVID JOHN HOUGHTON**
145071 TROOPER
NORTHANTS DRAGOONS
1 LUGLIO 1918, 25 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT I/B/5

29) **CEASOR THOMAS J. HANCOCK**
27385 PRIVATE
GLOUCESTERSHIRE REGIMENT
25 GIUGNO 1918, 26 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: HIS LIFE FOR US WAS GIVEN / WE'LL MEET AGAIN / IN HEAVEN
Posizione: PLOT I/B/6

30) **RACHEL FERGUSON**
STAFF NURSE
Queen Alexandra's Royal Army Nursing Corps
26 GIUGNO 1918, 31 ANNI (MORTA PER PNEUMONIA)
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: SHE GAVE HER LIFE / FOR HER COUNTRY
Posizione: PLOT I/B/7

31) **CHARLES WILLIAM LEIGHTON**
51711 CORPORAL
MANCHESTER REGIMENT
23 GIUGNO 1918, 26 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: GONE BUT NOT FORGOTTEN / FROM MOTHER AND SISTERS
Posizione: PLOT I/B/8

32) **ALFRED FEARNLEY**
205393 PRIVATE
8° KING'S OWN YORKSHIRE L.I.
23 GIUGNO 1918, 25 ANNI (MORTO PER FERITE)
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT I/B/9

33) **JOHN WILLIAM BASTOCK**
388920 SAPPER
ROYAL ENGINEERS, 8° ARMY TROOPS COY.
22 GIUGNO 1918, 39 ANNI (MORTO PER FERITE)
Simbolo: croce semplice

Iscrizione: DEVOTED HUSBAND OF / ELSIE BASTOCK / HE GAVE HIS LIFE / THAT WE MAY LIVE (R.I.P.)
Posizione: PLOT I/B/10

34) **F. WALTON**
4/8486 CORPORAL
WEST YORKSHIRE REGIMENT
15 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT I/B/11

35) **ERNEST WALTER RICHES**
265763 PRIVATE
OXFORD & BUCKS. LIGHT INF.
16 NOVEMBRE 1918, 27 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: IN LOVING MEMORY / PEACE PERFECT PEACE
Posizione: PLOT III/A/1

36) **WILLIAM GEORGE HUXTED**
105748 PRIVATE
ROYAL ARMY MEDICAL CORPS
19 NOVEMBRE 1918, 21 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: WE CANNOT LORD / THY PURPOSE SEE / BUT ALL IS WELL / THAT'S DONE BY THEE
Posizione: PLOT III/A/2

37) **W.E. KENNEY**
105142 GUNNER
ROYAL FIELD ARTILLERY
19 NOVEMBRE 1918, 28 ANNI
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: nessuna
Nota: riporta età del defunto
Posizione: PLOT III/A/3

38) **WILLIAM SHIRLEY FAGEL**
111528 2ND CLERK
ROYAL AIR FORCE, 14° WING
23 NOVEMBRE 1918, 38 ANNI
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT III/A/4

39) **F.F. CHAT TAWAY**
44959 PRIVATE
12° DURHAM LIGHT INFANTRY
26 NOVEMBRE 1918
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT III/A/5

40) **GEORGE KEITH ELPHINSTONE**
CAPTAIN
ROYAL ARMY MEDICAL CORPS
6 DICEMBRE 1918, 54 ANNI
Simbolo: nessuno
Iscrizione: NEEST BE THE DEPARTED / WHO TO THE LAST / WAS FAITHFUL
Posizione: PLOT III/A/6

41) **JOHN COLMAN**
RX4/234272 PRIVATE
33° REMOUNTS, ROYAL ARMY SERVICE CORPS
23 DICEMBRE 1918, 31 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT III/A/7

42) **L. THOMASSON**
630877 GUNNER
ROYAL FIELD ARTILLERY
15 GENNAIO 1919, 28 ANNI
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: GONE BUT NOT FORGOTTEN
Posizione: PLOT III/A/8

43) **CHRISTOPHER S. CRAIGHEAD MM.**
L/14701 SERJEANT
23° MIDDLESEX REGIMENT
28 GENNAIO 1918, 26 ANNI
Simbolo: croce semplice
Posizione: PLOT III/A/9

44) **E. DAY**
8210 LANCE CRL
2° BORDER REGIMENT
28 AGOSTO 1918
Simbolo: croce semplice
Posizione: PLOT III/A/10

45) **VERNON EDGAR T. SALMON**
10742 PRIVATE
HON. ARTILLERY COMPANY
3 NOVEMBRE 1918, 31 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: SADLY MISSED BY / ALL HIS DEAR ONE / A BEAUTIFUL MEMORY / LEFT BEHIND
Posizione: PLOT III/B/1

46) **RALPH TIPLADY METCALFE**
45122 PRIVATE
DURHAM LIGHT INFANTRY
21 NOVEMBRE 1917, 33 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: BAINBRIDGE INGS. HAWES / YORKSHIRE ENGLAND
Posizione: PLOT III/B/2

47) **JAMES CYRIL GOODALL**
122459 STAFF SERIT.
ROYAL GARRISON ARTILLERY
25 NOVEMBRE 1917, 34 ANNI
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: A LOVED ONE SLEEPING
Posizione: PLOT III/B/3

48) **JOHN CROOSSLEY**
263010 PRIVATE
10° DUKE OF WELLINGTON'S REGT.
21 DICEMBRE 1917, 40 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: GONE BUT NON FORGOTTEN
Posizione: PLOT III/B/4

49) **FRANK CHARLES GENTLEMAN**
6176 PRIVATE
26° ROYAL FUSILIERS
30 DICEMBRE 1917, 21 ANNI (MORTO PER FERITE)
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: IN LOVING MEMORY OF / OUR DEAR ONE / NEVER FORGOTTEN / DAD, MUM & FAMILY
Posizione: PLOT III/B/5

50) **WILLIAM PEATMAN**
204191 GUNNER
ROYAL FIELD ARTILLERY
5 FEBBRAIO 1918, 23 ANNI
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT III/B/6

51) **JOE MANNING PRYER**
145133 TROOPER
NORTHANTS DRAGOONS
6 MARZO 1918, 23 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: IN SACRED MEMORY OF / A DEAR SON AND FIANCE / BRAVE TRUE AND BELOVED
Posizione: PLOT III/B/7

52) **FRANK BALL**
65937 PRIVATE
ROYAL ARMY MEDICAL CORPS
62° GENERAL HOSPITAL
19 FEBBRAIO 1918, 23 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT III/B/8

53) **B.H. WALKER**
G/25090 PRIVATE
ROYAL WEST SURREY REGT.
20 FEBBRAIO 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT III/B/9

54) **FRANK WILLIAM UNDERHILL**
G/25221 PRIVATE
EAST SURREY REGIMENT
27 GENNAIO 1918, 35 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: NOT MY WILL O LORD / BUT THINE BE DONE
Posizione: PLOT IV/A/1

55) **ABRAHAM PETERS**
80718 PRIVATE
THE KING'S LIVERPOOL REGT.
1 SETTEMBRE 1918, 25 ANNI
Simbolo: stella di David
Iscrizione: IN OUR MEMORY / HE WILL EVER LIVE / FATHER, MOTHER / SISTER AND BROTHER
Posizione: PLOT IV/A/2

56) **WILLIAM MAC D.W. SCOTT**
SECOND LIEUTENANT
ROYAL ARMY SERVICE CORPS
2 SETTEMBRE 1918, 40 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: ETERNAL REST / PEACE & LIGHT / GRANT HIM O LORD / AMEN
Posizione: PLOT IV/A/3

57) **JOHN KILGOUR**
252685 PRIVATE
ARGYLL & SUTHERLAND HIGHLANDERS
26 GENNAIO 1918, 50 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT IV/A/4

58) **J.W. MELLOR**
14769 PRIVATE
MANCHESTER REGIMENT
22 GENNAIO 1918
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT IV/A/5

59) **SAMUEL SYKES**
133674 SAPPER
ROYAL ENGINEERS
20 GENNAIO 1918, 38 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: WHILE THE LIGHT LASTS / WE SHALL REMEMBER / HIS "AL" / AND LITTLE DAUGHTER
Posizione: PLOT IV/A/6

60) **WILLIAM STEVENS**
44587 PRIVATE
DURHAM LIGHT INFANTRY
14 GENNAIO 1918, 32 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: REST IN PEACE DEAR ONE / FOR WE KNOW THOU ART SAFE / IN THE ARMS OF THE LORD
Posizione: PLOT IV/A/7

61) **FRANCIS MURRAY MC KENZIE**
41084 SERJEANT
ROYAL MEDICAL CORPS
1 GENNAIO 1918, 44 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT IV/A/8

62) **JOHN HENRY NOBLE**
500227 LANCE CPL
ROYAL ENGINEERS
10 GENNAIO 1918, 45 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: GREATER LOVE / HATH NO MAN / THAT HE LAY DOWN / HIS LIFE FOR HIS FRIENDS
Posizione: PLOT IV/A/9

63) **W. COUBROUGH**
292745 PRIVATE
ROYAL HIGHLANDERS
15 NOVEMBRE 1917, 21 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: THY WILL BE DONE
Posizione: PLOT IV/A/10

64) **JOHN ARTHUR THOMPSON**
36607 PRIVATE
NORTHUMBERLAND FUSILIERS
3 MARZO 1918, 40 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: HE WAS NOBLE
Posizione: PLOT IV/B/1

65) **WALTER OXLEY**
46471 LANCE CPL.
ROYAL WELCH FUSILIERS
9 MARZO 1918, 38 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT IV/B/2

66) **A. HEDGECOX**
39143 SERJEANT
ROYAL FIELD ARTILLERY
10 MARZO 1918
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: nessuna
Posizione: PLOT IV/B/3

67) **HARRY MILEHAM**
T/364766 DRIVER
ROYAL ARMY SERVICE CORPS
1 APRILE 1918, 38 ANNI
Simbolo: croce semplice

Iscrizione: R.I.P.
Posizione: PLOT IV/B/4

68) **SAMUEL URAYAH THOMPSON**
8665 PRIVATE
BRITISH WEST INDIES REGT.
26 APRILE 1918, 24 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: HOPE MY SON IS RESTING / IN JESUS CHRIST'S NAME / AND I TRUST / WE MAY MEET IN HEAVEN
Posizione: PLOT IV/B/5

69) **ALEXANDER WOOD**
404214 LANCE CPL.
ROYAL ENGINEERS
24 MAGGIO 1918, 25 ANNI
Simbolo: croce semplice
Iscrizione: HE LAID HIS RICHEST GIFT / ON THE ALTAR OF DUTY / HIS LIFE
Posizione: PLOT IV/B/6

70) **J.T. COLEMAN**
37140 SERJEANT
ROYAL FIELD ARTILLERY, BTY "B", 102° BDE.
10 NOVEMBRE 1918, 29 ANNI (MORTO PER MALATTIA)
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: GONE BUT NOT FORGOTTEB / LOVED BY ALL
Posizione: PLOT IV/B/7

71) **JAMES MILTON**
631108 DRIVER
ROYAL FIELD ARTILLERY
29 OTTOBRE 1918, 40 ANNI
Simbolo: croce del reggimento
Iscrizione: FATHER / IN THY GRACIOUS KEEPING / LEAVE WE NOW / OUR DEAR DADDY
Posizione: PLOT IV/B/8
COMPLETARE ISCRIZIONE

72) **RUP LAL**
29084 DRIVER
ROYAL GARRISON ARTILLERY
30 OTTOBRE 1918
Simbolo: nessuno
Iscrizione: nessuna
Posizione INDIAN GRAVE

73) **ANTON STEPANOVIC**
CPL., 605 P. OF W. COY.
7 MARZO 1919
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT A/1

74) **FRANZ MONUS**
22 AUSTRIAN I.R.
7 LUGLIO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT A/2

75) **BLASIUS KLENSBIGL**
27 AUSTRIAN I.R.
3 LUGLIO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT A/3

76) **JOHANN BARBU**
50 AUSTRIAN I.R.
27 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT A/4

77) **J. SVARC**
PRIVATE, 11/74 AUSTRIAN I.R.
26 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT A/5

78) **SANDOS HARDIA**
PRIVATE, 23 AUSTRIAN I.R.
20 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT B/1

79) **STOLANOVITCH**
PRIVATE
21 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT B/2

80) **D. BIZILJ**
PRIVATE, 17 AUSTRIAN I.R.
21 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT B/3

81) **JOSEF VOKACS**
U/O, 3/61 AUSTRIAN I.R.
22 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT B/4

82) **HEINRICH RUMPOLD**
PRIVATE, 27 AUSTRIAN I.R.
23 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT B/5

83) **VOSCHE KOUNAS**
31 AUSTRIAN I.R.
24 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT B/6

84) **HERMANN KOACIE**
PRIVATE, 17 AUSTRIAN I.R.
26 GIUGNO 1918
Simbolo: croce semplice e aquila bicipite
Posizione: AUSTRIANS PLOT A/1

INDICE

Studi

SIMONA MORANDO, *Francesco Biamonti revolté. Un documento su Camus e le ricadute dell'oggi* 5

GIAN LUIGI BRUZZONE, *Girolamo Rossi e Paolo Boselli* 25

MASSIMO BARTOLETTI, *Una attribuzione per il "Maestro di Cesio" e altre considerazioni sulla pittura in Liguria a metà Quattrocento* 37

GIORGIO CASANOVA, *Chiese, campanili e conventi fortificati in provincia di Imperia* 71

LUIGI IPERTI, *Penna in Valle Roia. Censo e incarichi pubblici (1595-1625)* 95

Archivio della memoria

ERIC GILI, *Exploiter et protéger. La dialectique inconciliable des ressources forestières en Haute Vésubie? (XIVe-début XXe s.)* 127

GRAZIANO MAMONE, *Il sacrario britannico della prima guerra mondiale a Bordighera* 141

Cronache e strumenti

TERESA PALMERO, *La civiltà dei castellari in Liguria* 165

ALESSANDRO GARRISI - PHILIPPE PERGOLA, *Lo scavo del complesso paleocristiano di Capo Don a Riva Ligure* 171

GIUSEPPE PALMERO, *La patocenosi nel Tardo Medioevo* 177

Il territorio e oltre: la ricerca di Giuseppe Palmero 181

finito di stampare
nel 2017
Fusta editore
Via Colombaro Rossi 2b
tel. 0175 211955
12037 Saluzzo (CN)